REGIONE LAZIO

ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio), in attuazione degli indirizzi stabiliti con DGR 1160/2025 dall'Assessorato al Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità, pubblica il seguente Avviso

AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Progetto OSSIGENO – "Il Lazio che mette radici"

Corso-Concorso pilota per gli Istituti Tecnici e Professionali Agrari del Lazio
su vivaistica, biodiversità, paesaggio e turismo sostenibile

Con il presente Avviso, ARSIAL, in collaborazione con la Regione Lazio, invita gli Istituti Agrari e Professionali del territorio regionale a manifestare il proprio interesse a partecipare al progetto OSSIGENO – "Il Lazio che mette radici", un percorso educativo, formativo e progettuale rivolto agli studenti, finalizzato alla elaborazione di progetti di riqualificazione verde di piccole aree urbane e periurbane del Lazio, con una componente di valorizzazione turistica e paesaggistica.

1. Ente promotore

L'Assessorato al Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità della Regione Lazio promuove il progetto con l'obiettivo di collegare la cura del verde e del paesaggio alla qualità dell'accoglienza. Un territorio curato, ombreggiato, leggibile e ben mantenuto è anche un territorio più visitabile, più adatto ai cammini, al cicloturismo, ai borghi, alle aree naturali e alle esperienze lente.

2. Ente attuatore

ARSIAL opera come soggetto attuatore del progetto, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con la Direzione Regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti, approvato con D.G.R. n. 1160/2025.

ARSIAL garantisce il presidio tecnico del progetto: definisce il percorso operativo, supporta le scuole nella scelta delle piante e nella costruzione di proposte realistiche, coordina i partner, organizza le attività formative e cura la fase finale di valutazione.

La Direzione Regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti ha il compito di coordinare le azioni del progetto coerentemente con le finalità di OSSIGENO fornendo supporto nelle attività formative ed all'istruttoria per la valutazione dei progetti presentati dalle scuole.

3. Quadro normativo e riferimenti istituzionali

Il progetto OSSIGENO rappresenta il riferimento principale della proposta. La Deliberazione della Giunta Regionale n. 378 del 19 giugno 2020 ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione del progetto, orientandolo verso il rafforzamento del patrimonio verde regionale attraverso un programma di rimboschimento urbano e periurbano. Nella sua attuazione, Regione Lazio si è avvalsa della collaborazione dell'ARSIAL per attività di produzione vivaistica e formazione.

Nel quadro delle linee di indirizzo vengono realizzati interventi di fornitura e messa a dimora di alberi e arbusti, preferibilmente autoctoni, con attenzione all'efficacia dell'impianto e alla garanzia di attecchimento. Il progetto richiama inoltre la possibilità di coinvolgere soggetti pubblici, enti, realtà accreditate e soggetti del terzo settore, purché gli interventi siano coerenti con le finalità di OSSIGENO e siano concretamente realizzabili e rendicontabili.

La Determinazione 15 dicembre 2025, n. G17037, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n.1160 del 28 novembre 2025 che ha approvato un "Accordo di collaborazione tra la Regione Lazio e ARSIAL finalizzato al "Rafforzamento del progetto OSSIGENO, consolida ulteriormente il collegamento con ARSIAL, prevedendo risorse a favore dell'Agenzia per attività di formazione, educazione ambientale e sostenibilità collegate alla produzione vivaistica forestale regionale e agli interventi di forestazione per gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La proposta si inserisce quindi in modo coerente in un percorso già avviato: non è un'iniziativa isolata, ma un'azione educativa, comunicativa e territoriale che rende più leggibile, per le scuole e per i cittadini, il valore di OSSIGENO.

4. Destinatari

Il progetto è rivolto agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari e agli indirizzi professionali collegati ad agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane.

5. Idea progettuale

Il concorso chiede alle scuole di scegliere un luogo concreto e di immaginare come possa essere migliorato attraverso un piccolo intervento verde. Il luogo può essere l'ingresso di un borgo, un tratto di cammino, una pista ciclabile, un'area vicino a una scuola, un accesso a un parco, un punto di sosta o un margine stradale oggi poco curato.

Gli studenti dovranno proporre quali piante utilizzare, perché sono adatte, come devono essere messe a dimora e come dovranno essere curate nel tempo. Soprattutto, dovranno spiegare perché quell'intervento rende il luogo più bello, più ordinato, più ombreggiato, più leggibile e quindi più accogliente per chi lo vive e per chi lo visita. Nonché idoneo a contrastare il fenomeno dell'isola di calore urbana, anche nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripristino della natura previsto dal Regolamento UE 2024/1991 (Nature Restoration Law).

L'elemento turistico non sarà una parte accessoria, ma una componente obbligatoria del progetto. Ogni proposta dovrà infatti indicare in che modo il nuovo intervento verde può migliorare la fruizione del luogo: ad esempio creando ombra lungo un percorso, rendendo più gradevole l'arrivo a un borgo, migliorando un punto di sosta, offrendo un elemento da raccontare con una mappa o un QR code, oppure costruendo una piccola esperienza per scuole, famiglie, camminatori e cicloturisti.

6. Il percorso del progetto

Le scuole che aderiranno al presente Avviso saranno accompagnate lungo un percorso articolato nelle seguenti fasi:

1. Avviso di manifestazione d'interesse rivolto alle scuole (il presente documento).

2. Raccolta delle adesioni da parte degli istituti interessati, mediante compilazione e invio del modulo allegato.

3. Webinar formativo su "come rispondere a un bando di concorso e predisporre un progetto di riqualificazione verde di una piccola zona urbana ", riservato alle scuole aderenti.

4. Raccolta dei progetti elaborati

5. Istruttoria e predisposizione della graduatoria finale

6. Premiazione delle scuole vincitrici, con viaggio studio in un vivaio nazionale per due classi, per una scuola in ciascuna delle cinque province del Lazio.

7. Percorso formativo

Le scuole aderenti parteciperanno a un percorso breve e comune. L'obiettivo non è appesantire il progetto, ma dare agli studenti le informazioni essenziali per produrre idee realistiche e coerenti:

- acquisire le nozioni e gli strumenti di base per la redazione di un progetto e per partecipare ad un concorso
- come si sceglie una pianta adatta al luogo; perché non tutte le piante vanno bene ovunque; cosa significa curare l'attecchimento;
- verde, paesaggio e turismo: come un piccolo intervento verde può migliorare un borgo, un cammino, una pista ciclabile o un punto di sosta;
- come costruire una proposta progettuale chiara: come preparare una scheda, una mappa semplice e una presentazione efficace per rispondere a un bando regionale, nazionale o comunitario.

8. Cosa dovranno produrre gli studenti (fase di concorso)

Nella successiva fase di Bando, ogni scuola o team dovrà presentare un elaborato semplice ma completo. Non è richiesto un progetto esecutivo: è richiesta una proposta chiara, comprensibile e valutabile, comprendente:

- scheda del luogo scelto: dove si trova, perché è stato scelto, quale problema o opportunità presenta;
- idea di intervento verde: siepe, filare, area d'ombra, piccola area didattica, punto verde di ingresso, bordo verde lungo un percorso;
- scelta delle piante: indicazione delle specie proposte, con motivazione semplice e attenzione all'adattamento al luogo, sia da un punto di vista estetico che ecologico;
- modalità di messa a dimora e cura: come l'intervento può essere realizzato e quali attenzioni servono nei primi anni e chi se ne occuperà (Associazioni, Enti, Scuole…)

- quadro economico indicativo dell'intervento, realizzato mediante prezziari ufficiali;
- azioni utili a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento all'isola di calore urbana;
- valore turistico e di fruizione: perché il luogo diventa più bello, più accogliente e più visitabile;
- materiale di racconto: una mappa semplice, un breve testo promozionale, una locandina o un QR code dimostrativo;
- presentazione finale: esposizione sintetica davanti alla giuria, con linguaggio chiaro e non tecnico.

9. Esempi di proposte ammissibili

Ingresso di un borgo: realizzazione di una siepe mista e di alcune alberature leggere per rendere più ordinato e riconoscibile l'accesso. Impatto turistico: arrivo più curato, migliore percezione del borgo, possibilità di inserire il punto in un itinerario di visita.

Cammino o percorso ciclabile: filare o piccoli gruppi di alberi nei punti di sosta. Impatto turistico: più ombra, maggiore comfort, luogo più adatto a camminatori e cicloturisti.

Area vicina a una scuola o a un parco: spazio verde didattico con specie autoctone e cartelli semplici. Impatto turistico: luogo utilizzabile per visite guidate, educazione ambientale e giornate aperte al territorio.

Riqualificazione di un'area marginale: restituire ad una fruizione pubblica un'area degradata o non sufficientemente valorizzata mediante interventi di bonifica e ricucitura del paesaggio vegetale. Impatto turistico: eliminazione di situazioni potenzialmente dissuasive per l'attrattività turistica di un'area.

Margine di un'area naturale: intervento di riordino vegetale con specie coerenti con il paesaggio. Impatto turistico: accesso più leggibile, migliore qualità paesaggistica, possibilità di raccontare biodiversità e cura del territorio.

Depavimentazione: interventi che prevedano anche la rimozione di superfici artificiali impermeabili, come cemento e asfalto, per ripristinare un suolo naturale e permeabile.

10. Criteri di valutazione

La valutazione dovrà premiare idee semplici, fattibili e ben raccontate. La proposta non deve essere giudicata solo per il valore tecnico, ma anche per la capacità di spiegare come il progetto verde migliori la fruizione del luogo e la qualità della vita dei cittadini.

Criterio	Peso indicativo	Cosa si valuta
Concretezza dell'intervento e quadro economico	25%	Il progetto è realistico, chiaro e adatto al luogo scelto. Il quadro economico dei costi presunti dovrà essere realistico.
Scelta delle piante e cura colturali	25%	Le specie sono motivate da criteri di adattamento al contesto locale, sia da un punto di vista ecologico che strutturale; sono evidenti le indicazioni per la messa a dimora e le cure colturali, nonché forme di coinvolgimento attivo della cittadinanza.
Valore turistico e fruizione	10%	Il progetto spiega bene come il luogo diventi più bello, accogliente e fruibile per la cittadinanza
Sostenibilità ambientale e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	15%	Il progetto prevede azioni utili a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento all'isola di calore urbana
Qualità del racconto	15%	Mappa, testo e presentazione sono comprensibili anche a un pubblico non tecnico.
Replicabilità	10%	L'idea può essere ripetuta in altri luoghi del Lazio.

11. Premi

Il premio è coerente con il messaggio del progetto: sarà premiato un istituto per ciascuna delle cinque province laziali (Roma Capitale, Viterbo, Rieti, Frosinone, Latina). Non si propone un viaggio generico, ma un'esperienza formativa per vedere luoghi dove la cura delle piante, del paesaggio e dei percorsi verdi ha prodotto qualità territoriale e attrattività.

- Premio nazionale: viaggio studio di due giorni per due classi degli Istituti vincitori, in un territorio italiano riconosciuto per buone pratiche su vivaistica, gestione del verde, paesaggio e turismo lento.
- Premi integrativi: eventuali kit didattici, materiali messi a disposizione da sponsor di settore, senza condizionamenti sulla selezione dei vincitori.

12. Cronoprogramma

Settembre 2026 – approvazione del progetto, definizione delle scuole pilota, contatto con partner e soggetti di supporto, invio del presente Avviso di manifestazione d'interesse agli Istituti interessati (domande entro il 15 ottobre 2026).

Novembre 2026 – raccolta adesioni, individuazione dei docenti referenti, adesioni formali, calendario condiviso.

Dicembre 2026 – Gennaio 2027 – due webinar formativi su vivaistica, cura del paesaggio e valore turistico.

Febbraio 2027 – lavoro degli studenti con tutoraggio leggero ARSIAL; elaborazione delle bozze progettuali.

15 marzo 2027 – termine per la consegna degli elaborati; istruttoria e valutazione della giuria.

31 marzo 2027 – pubblicazione della graduatoria e individuazione dei vincitori.

Aprile 2027 – evento finale e premiazione istituzionale; presentazione pubblica dei progetti; comunicazione istituzionale.

Maggio 2027 – realizzazione del tour e/o viaggio studio nazionale; racconto conclusivo e materiali per la comunicazione finale.

13. Modalità e termini di adesione

Le scuole interessate a manifestare la propria adesione dovranno inviare a mezzo PEC, entro e non oltre il 15 ottobre 2026, all'indirizzo arsial@pec.arsialpec.it, il modulo di adesione allegato debitamente compilato, indicando nell'oggetto della comunicazione:

"Adesione al Bando 'IL LAZIO CHE METTE RADICI', concorso pilota per gli Istituti Agrari del Lazio su vivaistica, paesaggio e turismo sostenibile"

14. Referente e contatti

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi a:

dott. Maurizio Targa (ARSIAL) – m.targa@arsial.it